

Scheda 4

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LE PERSONE SCOMPARSE: UNA SCELTA OPERATIVA¹

Nel nostro Paese il dramma delle persone scomparse, solo negli ultimi tempi, è emerso con forza all'attenzione dell'opinione pubblica, delle Istituzioni e delle Autorità di governo. Determinanti sono state alcune associazioni di familiari di scomparsi, tra le altre l'Associazione Penelope, presieduta dall'On.le Elisa Pozza Tasca, costituitasi nel dicembre 2002 per iniziativa di Eligio Claps, fratello di Elisa, scomparsa a Potenza nel 1993 quando aveva 16 anni. Queste associazioni hanno evidenziato, con grande determinazione, la particolare e drammatica situazione vissuta dalle famiglie degli scomparsi: la scomparsa di una persona è una sospensione di vita, la persona non è viva, non è morta, è in un limbo, è una ferita che non finisce mai di rimarginarsi.

Il 4 gennaio dell'anno in corso, il Ministro dell'Interno Giuliano Amato, ha affidato a chi scrive l'incarico di approfondire gli aspetti organizzativi per istituire una struttura con compiti di coordinamento tra i vari soggetti pubblici e privati che operano sulla complessa tematica delle persone scomparse e di svolgere analisi comparate con le realtà internazionali sulla stessa fenomenologia.

Da questo studio, ed anche sulla base delle personali pregresse esperienze professionali, è stato evidenziato che le discrasie determinatesi nel corso degli anni nella gestione del fenomeno erano quasi del tutto da attribuire ad una elaborazione dei relativi dati non particolarmente accurata ed anche ad un non puntuale raccordo e coordinamento tra i vari organismi ed istituzioni competenti nella trattazione della diversificata e problematica casistica riguardante tale materia.

Altro aspetto, non trascurabile, emerso è che numerosi casi di persone scomparse non sono ascrivibili alla diretta competenza delle Forze di Polizia. Uno dei primi dati rilevati, assolutamente abnorme, è il numero delle persone scomparse aggiornato al 31 maggio di quest'anno: 29.530. L'ultima analisi effettuata dal Servizio del Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza

¹ Questa scheda è stata redatta dal Prefetto Gennaro Monaco, Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, in collaborazione con la Dott.ssa Agata Iadicicco, Vice Prefetto Vicario del Commissario.

specifica che di queste persone ben 11.941 sono minori, come si può vedere dalle tabelle successive.

TABELLA 1

Minori di cittadinanza comunitaria (senza italiani) scomparsi, per sesso e classe di età

Valori assoluti

Aggiornamento dati al 31 maggio 2007

Sesso	Classe di età		Totale
	0-13 anni	14-17 anni	
Femmine	239	874	1.113
Maschi	650	1.168	1.818
Sesso ignoto	0	3	3
Totale	889	2.045	2.934

Fonte: Servizio del Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 2007.

TABELLA 2

Minori di cittadinanza extracomunitaria scomparsi, per sesso e classe di età

Valori assoluti

Aggiornamento dati al 31 maggio 2007

Sesso	Classe di età		Totale
	0-13 anni	14-17 anni	
Femmine	607	821	1.428
Maschi	1.062	2.791	3.853
Sesso ignoto	2	4	6
Totale	1.671	3.616	5.287

Fonte: Servizio del Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 2007.

TABELLA 3

Minori di cittadinanza ignota scomparsi, per sesso e classe di età

Valori assoluti

Aggiornamento dati al 31 maggio 2007

Sesso	Classe di età		Totale
	0-13 anni	14-17 anni	
Femmine	227	224	451
Maschi	287	490	777
Sesso ignoto	76	80	156
Totale	590	794	1.384

Fonte: Servizio del Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 2007.

TABELLA 4**Minori di cittadinanza italiana scomparsi, per sesso e classe di età**

Valori assoluti

Aggiornamento dati al 31 maggio 2007

Sesso	Classe di età		Totale
	0-13 anni	14-17 anni	
Femmine	371	916	1.287
Maschi	454	583	1.037
Sesso ignoto	5	7	12
Totale	830	1.506	2.336

Fonte: Servizio del Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 2007.

TABELLA 5**Minori scomparsi per cittadinanza**

Valori assoluti e percentuali

Aggiornamento dati al 31 maggio 2007

Cittadinanza	Totale V. A.	Totale %
Extracomunitaria	5.287	44,3
Comunitaria (no italiani)	2.934	24,6
Italiana	2.336	19,6
Ignota	1.384	11,6
Totale	11.941	100,0

Fonte: Servizio del Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 2007.

TABELLA 6**Minori scomparsi per sesso e classe di età**

Valori assoluti

Aggiornamento dati al 31 maggio 2007

Sesso	Classe di età		Totale
	0-13 anni	14-17 anni	
Femmine	1.444	2.835	4.279
Maschi	2.453	5.032	7.485
Sesso ignoto	83	94	177
Totale	3.980	7.961	11.941

Fonte: Servizio del Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 2007.

Sono numeri elevatissimi ed allarmanti, ma dalla stessa analisi non si colgono i motivi sottesi ai diversi casi di scomparsa, con conseguente difficoltà a leggere i dati in modo mirato. La scomparsa è quasi peggiore della morte, alimenta un ciclo continuo di speranze e delusioni, un limbo di incertezza che

provoca ferite inguaribili, soprattutto quando gli scomparsi sono i bambini e gli adolescenti. Anche per questo motivo è di fondamentale importanza mettere ordine nei dati perché queste cifre si riferiscono a: italiani, cittadini comunitari, cittadini extracomunitari, addirittura persone di cittadinanza ignota. E non tutti sono realmente spariti. Capita, infatti, che molte denunce si riferiscano a situazioni momentanee, allontanamenti volontari che in seguito si risolvono, ma senza che il ritorno della persona venga notificato agli organi di polizia che hanno raccolto la denuncia.

La casistica è ampia, considera anche i minori che sono scomparsi in paesi esteri e quindi inseriti dall'Interpol tra i ricercati anche in Italia, e proprio per l'impossibilità di effettuare una analisi accurata di tutti i casi, al momento si riescono a fare solo mere ipotesi.

C'è da dire che la maggior parte dei bambini scomparsi sono, in realtà, figli sottratti da un coniuge all'altro, situazioni tristi legate a matrimoni naufragati incivilmente. Ed è un fenomeno in aumento, anche a causa dei matrimoni misti, tra persone di cittadinanza diversa o di diversa religione: i minori vengono sottratti da un coniuge spesso originario di un altro paese e condotti all'estero, sono situazioni incresciose, ma quelli non sono bambini scomparsi.

Quando si verifica la scomparsa di un minore, legata ad un fatto criminoso, l'episodio non resta certo relegato alle ultime pagine delle cronache ma è riportato con grande evidenza dai mezzi di informazione. Si ricordano, in particolare, i casi dei fratellini Pappalardo di Gravina di Puglia scomparsi nel giugno 2006, della piccola Denise Pipitone scomparsa il 1° settembre 2004 o ancora di Angela Celentano scomparsa nel 1996 durante una gita sul monte Faito.

D'altra parte non è poi da escludersi che tra i casi di scomparsa di minori extracomunitari e di etnia rom, non particolarmente evidenziati dai mass media, si potrebbero nascondere fatti delittuosi quali la pedofilia e la tratta di esseri umani.

Per quanto riguarda i bambini rom, poi, la situazione è anche più complessa. Spesso, sorpresi a mendicare dalle Forze di polizia, vengono inseriti negli istituti di accoglienza minorile da cui scappano per rientrare nelle loro famiglie, anche se formalmente risultano scomparsi. Ben più preoccupante è quando a denunciare la sparizione di un bambino rom è la sua stessa famiglia. Allora può darsi che ci si trovi in presenza di un reato, anche particolarmente grave, ma sono situazioni che quasi mai assurgono agli onori della cronaca.

Talvolta i mezzi di comunicazione di massa diffondono allarmi ingiustificati: casi di minori rapiti da trafficanti di organi, per esempio, nel nostro Paese non sono mai accaduti o, per lo meno, mai accertati in via giudiziaria. Né sono mai emersi casi concreti di bambini rapiti da un maniaco.

La maggior parte delle volte, quando si tratta di minori e c'è un fatto criminale, alla fine delle indagini si scopre che la cerchia familiare è coinvolta.

Esistono situazioni, invece, che vanno maggiormente approfondite, come per la scomparsa di quei giovani che sono stati vittime di sette e di guru. I fenomeni criminosi sono come gli iceberg, si vede solamente la punta. Il caso dei ragazzi uccisi dalle “bestie di Satana” è la punta di questo iceberg.

Il 15 giugno scorso il Consiglio dei Ministri ha conferito a chi scrive la nomina di Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse e con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art.11 della legge n.400/88, sono stati individuati i compiti di tale Organo:

- il coordinamento operativo tra le Amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse, curando il raccordo con le pertinenti strutture tecniche;
- il monitoraggio delle attività delle istituzioni e dei soggetti impegnati, sotto i vari profili, alla ricerca delle persone scomparse sia con riguardo all'azione investigativa, assistenziale e sociale – analizzandone le relative informazioni anche di carattere internazionale – sia al fine di individuare e proporre alle competenti autorità eventuali soluzioni e misure per rendere più efficace l'azione amministrativa e l'informazione pubblica nel settore.

È determinante, in tale contesto, il raccordo con il Sistema Dati Interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con l'Indice Nazionale delle Anagrafi del Ministero dell'Interno per l'acquisizione in tempo reale delle informazioni utili all'attività commissariale, comprese le denunce formulate all'Autorità di Polizia, gli aggiornamenti anagrafici provenienti dai comuni e le informazioni sui cadaveri non riconosciuti provenienti dagli obitori.

Essenziale è anche il raccordo informativo con le Istituzioni internazionali, quali gli Organismi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, allo scopo di elaborare analisi comparate delle diverse legislazioni e dei differenti protocolli operativi.

In tale ambito si inquadra la costituzione, attualmente in corso, di un Ufficio posto alle dirette dipendenze del Commissario e articolato nei settori illustrati di seguito.

COORDINAMENTO ED AFFARI GENERALI:

- acquisizione in tempo reale, da parte delle Prefetture e degli Uffici Territoriali del Governo competenti, di ogni denuncia di persona scomparsa e costituzione, ove necessario, di un'apposita Unità di crisi

per favorire le azioni di ricerca. La relativa struttura può trovare la sua individuazione nell'area dell'Ufficio di Gabinetto e possono essere utilizzate anche le Conferenze permanenti, istituite presso le Prefetture capoluogo di regione, per favorire l'attività d'impulso delle Amministrazioni territoriali;

- collegamenti con i rappresentanti dei Ministeri della Salute, del Dipartimento Affari Sociali, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e della Protezione Civile, ma anche con le Associazioni operanti nel settore, per esercitare con la massima sinergia ogni necessario approfondimento nelle attività sopra indicate ed adottare linee operative condivise, con le relative procedure, per ottimizzare le azioni da mettere in campo;
- relazioni con i diversi mass media che trattino tematiche sulle persone scomparse, anche al fine di poter utilizzare le grandi potenzialità dei mezzi di comunicazione;
- gestione di un numero verde per le persone scomparse.

STUDIO ED ANALISI:

- gestione in sicurezza dell'interfaccia con il Sistema Dati Interforze del Dipartimento della P.S. e con l'Indice Nazionale delle Anagrafi del Ministero dell'Interno, nel rispetto dei principi sanciti dalla legge n.121/81, dalla disciplina in materia di anagrafe e stato civile, come pure da quella riguardante la protezione dei dati personali;
- elaborazione di metodologie informatiche per approfondimenti mirati che si dovessero rendere di volta in volta opportuni;
- raccolta ed elaborazione dei dati relativi a cadaveri dei quali non si è accertata l'identità, forniti dagli obitori e previsti dall'art. 13 del regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;
- sperimentazione di strumenti ed apparecchiature di localizzazione di persone per il loro eventuale utilizzo.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le relazioni internazionali prevedono il coordinamento con gli Organismi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché con gli altri Enti di paesi

esteri, per comparare le diverse legislazioni e le strategie attuate nello specifico settore.

Il forte interesse per la problematica degli scomparsi è testimoniato anche in sede politica, visto che sono in discussione sia alla Camera che al Senato due disegni di legge presentati dai parlamentari di entrambi gli schieramenti politici.

L'assetto sin qui delineato deve, comunque, essere inteso come un "work in progress" che si evolverà in relazione alle esperienze maturate di volta in volta.

Allo stato attuale non potranno essere fornite in tempi brevi risposte esaustive alla collettività su tematiche così complesse e delicate, anche se è certo che in un futuro molto vicino potrà essere sviluppato un quadro analitico ed aggiornato delle casistiche degli scomparsi e, sicuramente, verranno elaborate azioni adeguate per riportare il fenomeno ad una gestione fisiologica e non più patologica quale oggi si presenta sotto i nostri occhi².

² Il Prefetto Gennaro Monaco – autore di questa scheda – laureato in giurisprudenza, è entrato nell'Amministrazione della P.S. nel 1969 e ha svolto diversi incarichi.

Nel 1970 dopo aver prestato servizio presso la Questura di Massa Carrara viene trasferito presso la Questura di Roma come responsabile di Direzione e poi Dirigente della Squadra Mobile; nel 1990 viene nominato Vice Questore Vicario della Questura di Roma.

Nel 1991 è Direttore del Servizio Operativo della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga; nel 1993 Questore di Lecce; nel 1994 Direttore S.C.O.; nel 1996 Questore di Roma; nel 1997 Vice Direttore Generale della P.S.; nel 2001 Commissario straordinario del Governo per il coordinamento iniziative antiracket ed antiusura; nel 2003 Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.